FONDO DI ASSISTENZA PER I FINANZIERI
(FAF)

BILANCIO D'ESERCIZIO 1999

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

al Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 1999

PREMESSA

Si premette che per il raggiungimento delle finalità istituzionali le risorse necessarie derivano principalmente dalle quote delle sanzioni pecuniarie (c.d. "proventi istituzionali") ed in via secondaria dalle entrate derivanti dalla gestione del patrimonio e che nessuna forma di contribuzione è prevista a carico del personale, ad eccezione di una modesta ritenuta interamente finalizzata esclusivamente per l'assistenza agli orfani.

I proventi affluiscono al Fondo per il tramite del bilancio statale, a seguito di specifiche variazioni in aumento di appositi capitoli di previsione delle spese del ministero delle Finanze.

Nel contesto di un generale riordino del sistema previdenziale nazionale, negli ultimi anni sono andati moltiplicandosi i provvedimenti che nel regolamentare la materia hanno interessato direttamente e/o indirettamente il F.A.F..

Infatti già dalla fine del 1993 con la legge 537/93 veniva disposta l'abrogazione di tutte le disposizioni che consentivano di stornare risorse finanziarie pubbliche a favore di organismi vari (compreso il F.A.F.).

Tale normativa dopo un travagliato iter legislativo veniva formalmente modificata, da ultimo, con l'art. 10 del decreto-legge n. 437 del 1996 convertito dalla legge n. 556/96.

Recentemente sono però intervenute ulteriori modifiche che dapprima hanno ripristinato (art. 55, 2° comma, della legge 449/97) con decorrenza 1° gennaio 1998 la piena operatività dell'incondizionato divieto sancito dalla legge 537/93 e successivamente (legge 448/98) procrastinato lo stesso sino alla data di trasformazione in forma di previdenza complementare dei trattamenti erogati da organismi aventi natura o finalità previdenziali.

Il differimento disposto dall'art. 26, comma 21, della legge 448/98 ha consentito di poter disporre nuovamente dei proventi istituzionali tramite il bilancio statale. La deroga, rimuovendo il divieto, permetteva l'acquisizione delle disponibilità finanziarie spettanti all'Ente. Quelle relative al 1998 sono state incassate soltanto nel mese di dicembre 1999 con l'accredito delle pertinenti somme, dopo l'approvazione della relativa legge di assestamento del bilancio.

Da osservare, inoltre, che sempre a far data dal 1998 le "entrate istituzionali" in quanto derivanti dalle sanzioni pecuniarie conseguenti alle attività dei militari del Corpo, come in precedenza accennato, risentono anche degli effetti riduttivi connessi alla riforma del sistema sanzionatorio entrata in vigore il 1° aprile 1998, come disposto dai Decreti legislativi numero 471, 472 e 473 del 18.12.1997.

L'imprevista ed immediata sospensione delle risorse introdotta dal richiamato art. 55, 2° comma, imponeva nel 1998 la tempestiva adozione di un provvedimento che limitava l'assunzione degli impegni relativi alle sole primarie esigenze istituzionali.

Sorgeva, pertanto, l'esigenza di razionalizzare le limitate risorse finanziarie acquisibili per far fronte alle minime attività assistenziali e previdenziali e si rendeva altresì necessario a breve termine di adottare, anche in conformità di specifico parere reso dal Consiglio di Stato, una nuova e più attuale e dinamica procedura di determinazione della quota annua dell'indennità di buonuscita la cui quantificazione doveva essere parametrata alle entrate disponibili dell'esercizio e quindi non poteva che determinarsi a "consuntivo".

Venivano pertanto attivate le procedure di modifica dello Statuto nei termini che sinteticamente seguono:

- passaggio dal sistema "previsionale" a quello "consuntivo" a decorrere dal 1° gennaio 1998;

- quota annua determinata rapportando le somme destinabili alla previdenza agli anni complessivamente maturati, ai fini dell'indennità, dagli aventi diritto;

- destinazione alla finalità previdenziale del 65% delle entrate correnti di competenza dell'esercizio, e di una eventuale integrazione con prelevamento dal fondo di riserva speciale sino ad un massimo del 30% della sua consistenza, nell'ipotesi in cui la quota annua dell'indennità di buonuscita risultasse inferiore a specifici parametri;

- imputazione del 10% delle entrate correnti ad incremento del citato fondo di riserva; e restante 25% per le rimanenti spese di carattere generale.

Le intervenute restrizioni economiche ed il rispetto dei corretti principi di sana e buona amministrazione, imponevano l'immediata adozione di tali modalità di gestione già nel 1998 (primo periodo interessato dalla riduzione delle risorse).

Per le stesse motivazioni anche gli interventi per l'esercizio in esame, improntati al massimo contenimento delle spese, venivano preventivati nel rispetto di tali modalità operative. Previsioni prudenzialmente calibrate nell'ottica di tali principi che hanno necessitato soltanto minimi assestamenti nel corso dell'anno.

Le modifiche statutarie, mirate principalmente ad allineare alla normativa vigente le formalità di approvazione degli atti gestionali dell'Ente, oltreché a rivedere in un ottica più dinamica la procedura di quantificazione della quota annua spettante per l'indennità di buonuscita, sono state perfezionate - previo favorevole consenso del Consiglio di Stato - in data 5 aprile 2000 con specifico decreto interministeriale concertato tra i dicasteri delle finanze e del tesoro.

1. RISULTANZE GENERALI

Il rendiconto generale è formato dei seguenti conti:

- consuntivo, che pone in evidenza i risultati della gestione finanziaria sia in termini di competenza che di cassa, riepilogando le entrate e le spese su due sezioni. La prima che rendiconta l'attività propria dell'Ente e la seconda che rileva e rappresenta la gestione delle attività per conto e delle contabilità speciali;

- patrimoniale, che espone i componenti attivi e passivi del patrimonio del Fondo quali risultano all'inizio e al termine dell'anno finanziario;

- economico, che si chiude con le risultanze delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio.

Il conto patrimoniale è corredato dei seguenti allegati:

- dimostrazione delle variazioni nei crediti del bilancio;

- dimostrazione dei movimenti finanziari della gestione svolta per conto e delle contabilità speciali;

- prospetti delle entrate e delle uscite delle contabilità speciali, della situazione amministrativa e delle variazioni relative ai residui.

2. ENTRATE

2.1 Cap. 1: AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.

Nella specifica posta si è proceduto soltanto ad assestare per lire 1,773 mld. il risultato definitivo dell'anno precedente. Nell'esercizio in esame il risultato finanziario è comunque di segno negativo come meglio specificato in seguito.

2.2 ENTRATE CORRENTI

Cap. 3: INTERESSI ATTIVI.

Derivano dagli interessi sui depositi di somme presso gli Istituti di credito e l'Ente Poste e sui titoli di Stato, nonché dalle operazioni bancarie cosiddette di "pronti contro termine" aventi per titoli sottostanti quelli di Stato. Rispetto alla previsione assestata di lire 900 mln., sono state accertate e riscosse entrate per lire 1,141 mld.. L'Ente per i rapporti con i prefati istituti dispone di complessivi 8 conti correnti di cui 4 intrattenuti con Poste Italiane ed i rimanenti 4 con il sistema bancario.

Cap. 4: CANONI DI LOCAZIONE

Conseguono dalla locazione degli immobili di proprietà. Rispetto alla previsione di lire 7 mld., è stata accertata un'entrata di lire 7,092 mld., con una differenza positiva di lire 92 mln.. Variazione derivante dagli aumenti ISTAT di competenza di anni precedenti, non quantificabili a priori, accertati ed incassati nell'esercizio.

I residui degli esercizi precedenti, pari a lire 754,586 mln., sono stati parzialmente riscossi per lire 596,670 mln., con una rimanenza da incassare pari a lire 157,915 mln. circa.

Cap. 5: PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE.

Al capitolo affluiscono i proventi di tutte le sanzioni pecuniarie (multe, ammende, pene pecuniarie vere e proprie, sanzioni amministrative).

Come è noto, tali entrate derivano da una quota delle sanzioni pecuniarie irrogate a seguito della scoperta da parte dei militari del Corpo delle violazioni delle norme tributarie e si riscuotono previo perfezionamento di una complessa procedura di acquisizione dapprima al bilancio dello Stato e poi a quello dell'Ente. Ne consegue una notevole aleatorietà circa l'entità ed i tempi di definizione. In altri termini, per siffatta fonte d'entrata - che peraltro ha carattere prevalente - non è possibile effettuare un'attendibile previsione. Occorre peraltro rilevare da quanto in premessa evidenziato che la oggettiva aleatorietà di tali entrate si accentua ulteriormente a seguito delle evoluzioni normative che sempre più frequentemente stanno interessando le stesse e dalla erosione che stanno subendo a seguito della riforma del sistema sanzionatorio.

Devesi aggiungere, altresì, a volte che lo Stato riscuota tali entrate dopo molti anni dal loro accertamento, ragion per cui i proventi in argomento assumono una forma atipica di residui attivi e vengono, talvolta inseriti nel bilancio di assestamento.

Rispetto alla previsione assestata di lire 25,497 mld., è stata accertata un'entrata di lire 13,425 mld., con una differenza negativa di lire 12,072 mld..

Sono stati totalmente riscossi i residui relativi al 1998 pari a lire 29,449 mld..

Cap. 6: PROVENTI EX ART. 5, 2° COMMA, LEGGE 734/73 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (DEVOLUTI ALLA SOLA PREVIDENZA).

L'articolo 5, comma 2, della legge 15.11.1973, n. 734, come sostituito dall'art. 6 della legge 13 luglio 1984, n. 302, ha disposto che le quote delle cosiddette "indennità commerciali" (diritti per servizi resi nell'interesse del commercio) debbono essere destinate esclusivamente alla previdenza, cioè alla

corresponsione dell'indennità di buonuscita. Per i motivi anzidetti è stato ritenuto opportuno formulare il capitolo nei termini descritti e di tenere distinte le entrate che derivano dalla fonte in esame.

Le somme assestate in lire 1,272 mld. sono state totalmente incassate nell'esercizio.

Cap. 7: OBLAZIONI ED ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE.

Al capitolo affluiscono entrate di natura eterogenea; le principali derivano dalle oblazioni volontarie dei militari in servizio in favore degli orfani del personale del Corpo (riscosse lire 1 mld., compresi i residui).

Rispetto alla previsione di lire 966 mln., sono state accertate entrate per lire 937,328 mln., con una modica flessione di lire 28,671 mln. ascrivibile ai militari cessati dal servizio nell'esercizio.

In termini di competenza si sono formati residui per oblazioni pari a lire 138,489 mln. che, alla data di elaborazione del presente Rendiconto, risultano totalmente riscossi.

Sono stati inoltre riscossi tutti i residui relativi al 1998 pari a lire 201,586 mln..

2.3 Cap 8: RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI.

Rispetto alla previsione di lire 3,6 mln., sono state accertate entrate per lire 3,480 mln., riferibili a somme erogate a titolo di indennità di buonuscita negli anni precedenti a militari che sono stati riammessi in servizio successivamente alla data del congedo.

Alla chiusura dell'esercizio risultano recuperati tutti i crediti vantati a tale titolo.

2.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE:

Cap. 10: ALIENAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI.

Non è stato ancora possibile riscuotere lire 3,800 mld. in conto residui per il mancato perfezionamento della trattazione relativa alla cessione di un immobile alla Guardia di finanza. Trattazione, attualmente pendente presso il Ministero delle finanze - sezione staccata Demanio Roma per le procedure definitive di acquisizione al patrimonio dello Stato.

Cap. 11: PRELEVAMENTO DAL FONDO RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA E/O DAL PATRIMONIO.

Come rilevabile dalla situazione finanziaria sono state impegnate spese per lire 35,623 mld., mentre le entrate accertate ammontano a sole lire 31,891 mld.. Pertanto, per la completa copertura delle spese di competenza viene interessato il patrimonio netto e il fondo di riserva speciale nei termini evidenziati nella situazione patrimoniale.

2.5 PARTITE DI GIRO

Cap. 12: RITENUTE ACCONTO I.R.Pe.F. E S.S.N..

Allo specifico capitolo affluiscono le entrate delle ritenute d'acconto I.R.Pe.F. applicate sulle liquidazioni delle indennità di buonuscita e su ogni altro pagamento effettuato dall'Ente e soggetto alla disciplina prevista dalla specifica normativa, nonché i contributi dovuti al Servizio Sanitario nazionale ed all'I.N.P.S. secondo la normativa di riferimento.

Sono state accertate e riscosse 7,963 mld. di lire, di cui 0,9 mld. di lire già versate all'Erario nell'esercizio ed i rimanenti 7,062 mld. di lire vanno a formare i residui passivi alla data del 31 dicembre.

Tali residue somme trovano origine negli accantonamenti connessi all'erogazione delle indennità di buonuscita maturate per il 1998 e corrisposte nel mese di dicembre 1999. Le ritenute fiscali operate in tale sede sono state interamente versate nei termini di legge, ovvero entro il giorno 16 del mese successivo (gennaio 2000). Alla data odierna tali somme sono già state debitamente versate all'Erario.

Cap. 14: RECUPERO DI ANTICIPAZIONI.

Predisposta in fase previsionale per tener conto di eventuali recuperi di somme che per Statuto potrebbero essere anticipate, con obbligo di restituzione, ad Enti del Corpo, non verificatesi comunque nell'esercizio.

Cap. 15: RISCOSSIONE DEPOSITI CAUZIONALI.

Ineriscono principalmente depositi a titolo di garanzie e favore dell'Ente (gare, lavori, fitti ecc.). Nell'esercizio sono state accertate somme pari a lire 39,888 mln., in massima parte riconducibile ai depositi corrisposti in relazione agli immobili concessi in locazione.

Cap. 16: SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Il capitolo è destinato ad ospitare quasi esclusivamente le somme già liquidate agli aventi diritto a titolo di indennità di buonuscita e non corrisposte perché oggetto di provvedimenti cautelari notificati al Fondo e/o comunque "indisponibili" per gli stessi. A tale titolo sono state accertate e riscosse 13,446 mln. di lire.

2.6 Capitoli 18,19, 20 e 21: QUOTE DEI PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE DA DESTINARE A PREMI.

Si tratta di somme inerenti le "attività svolte per conto" delle quali l'Ente ha la temporanea disponibilità in attesa che la specifica Commissione, prevista dall'art. 3 della legge 7 febbraio 1951, n. 168, le eroghi in premi secondo le finalità previste dalla medesima legge e dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Il loro flusso segue l'andamento delle altre entrate derivanti dai proventi delle sanzioni pecuniarie e delle quote delle cosiddette "indennità commerciali" e, pertanto, ad esse si debbono ricondurre, tutte le osservazioni e le considerazioni già esposte in precedenza.

A fronte di una previsione complessiva per tutti i capitoli interessati assestata a lire 1,105 mld. sono state accertate lire 2,085 mld., già incassate nell'anno per circa 1 mld..

Le entrate accertate e già riscosse (936,077 mln.) ed i residui attivi al 31 dicembre 1998 (2,142 mld. di lire) incassati nel 1999 vanno ad incrementare la situazione finanziaria di tale gestione che tenendo conto del fondo cassa iniziale di 4,696 mld. di lire e delle spese sostenute per 1,482 mld. di lire, espone un saldo attuale di 6,293 mld. di lire.

2.7 Capitoli 22, 23 e 24 CONTABILITA' SPECIALI.

Nelle contabilità speciali confluiscono le entrate concernenti la gestione delle amministrazioni condominiali di due edifici di proprietà dell'Ente, i fondi assegnati dal CONI alla Guardia di finanza per lo svolgimento dell'attività sportiva agonistica e promozionale, la gestione del periodico "Il Finanziere" la cui testata è di proprietà del Fondo.

Le attività sono regolate da apposite norme, non comportano oneri a carico dell'Ente, non presentano problemi gestionali. Sono state accertate entrate di competenza pari a 5,517 mld. di lire a fronte di una previsione assestata a 9,989 mld. e riscossi 3,974 mld. di lire che per 105,989 mln. afferiscono ai residui attivi interamente acquisiti.

Oltre alle somme accertate e riscosse come sopra indicato, dalla situazione amministrativa si rileva anche l'avanzo di amministrazione di tali contabilità pari a complessive lire 2,812 mld. di cui la parte più consistente per lire 2,265 mld. riconducibile ai fondi C.O.N.I. e la rimanente di lire 546,836 mln. al Periodico. E'

inoltre evidenziato il fondo di cassa complessivo al 31.12.1999 ammontante a lire 6,109 mld., rispettivamente ascrivibile alle specifiche gestioni per lire 6,071 mld. e 37,567 mln..

Con riferimento alla gestione dei fondi C.O.N.I., la notevole consistenza delle somme sono da ricondurre alle quote pluriennali di risorse finalizzate alla realizzazione di infrastrutture sportive, di costo unitario elevato, in prevalenza già impegnate e in fase di definitiva realizzazione.

3. SPESE

A) PARTE 1^

Poiché il programma delineato nel bilancio di previsione per l'anno 1999, il quale prevedeva armonici e mirati interventi previdenziali e assistenziali a favore dei militari in servizio ed in congedo ed ai loro familiari, è stato prudenzialmente parametrato alla prevedibile flessione che avrebbe interessato le entrate per le motivazioni in premessa richiamate, non si è reso necessario procedere ad una sua rimodulazione in corso di esercizio. Ad onor del vero, si è intervenuti soltanto in termini di residui passivi che sono stati aggiornati ai valori contabili definitivi dell'esercizio precedente rispetto alle previsioni iniziali, dall'elaborato si rileva soltanto la quota restituita al fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita pari all'avanzo di amministrazione conseguito nell'esercizio precedente (£. 1.773.434.876).

A seguito di quanto precede ed avuto riguardo alle norme statutarie che disciplinano le finalità dell'Ente, si è ritenuto di proseguire nell'attuazione di provvedimenti finalizzati al contenimento delle spese mediante:

- l'attivazione delle sole primarie provvidenze quali l'indennità di buonuscita, l'assistenza agli orfani, i sussidi per il concorso alle spese funebri e le prestazioni di carattere sanitario;

- la non attivazione di talune provvidenze le quali, pur avendo un elevato valore sociale ed un ampio gradimento, sono da considerarsi secondarie e non obbligatorie, in sostanza attivabili solo quando le risorse lo consentono.

Nel contesto sopra delineato con esclusione del settore previdenziale, il previsto programma è stato completamente attivato, con la realizzazione di economie, da attribuirsi alla peculiarità delle singole forme assistenziali, le quali vengono attivate allorché sorgono le specifiche necessità. Così, ad esempio, i sussidi per il concorso alle spese funebri sono erogati in presenza dei funesti eventi i quali, per ipotesi, potrebbero non verificarsi nell'arco dell'anno.

3.1 Cap. 2: INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Trattasi di un intervento nel settore della previdenza integrativa in favore dei militari che lasciano il servizio.

Anche nel decorso esercizio si è proceduto alla determinazione della quota annua nell'ottica delle nuove procedure come previste dalle modifiche statutarie innanzi richiamate.

Il nuovo sistema stabilisce che la misura annua dell'indennità venga determinata dal Consiglio, entro il termine di approvazione del relativo rendiconto, sulla base di uno specifico quoziente computato dividendo la quota delle entrate correnti di competenza attribuita alla finalità di previdenza nell'esercizio per il totale degli anni di servizio maturati, ai fini dell'indennità, dai militari cessati dal servizio nell'esercizio medesimo.

In via generale tale misura deve essere comparata con la media dei quozienti dei tre esercizi precedenti al fine di verificarne lo scostamento in diminuzione il quale se rimane contenuto entro il 10% la misura deve ritenersi definitiva; ugualmente definitiva dovrà ritenersi se la variazione in diminuzione sarà contenuta tra il 10% ed il 30%, eventualmente anche mediante prelievi dal fondo di riserva speciale, ma comunque nei limiti del trenta per cento della consistenza.

Di contro, sarà considerata a titolo provvisorio se la diminuzione risulterà di oltre il 30%.

Per l'esercizio in esame il termine di raffronto è quello della quota annua della misura erogata per l'esercizio 1998.

In relazione a quanto precede, le entrate dell'esercizio da destinare alla finalità in argomento sono pari a lire 14.065.485.130, corrispondenti al 65% delle entrate correnti disponibili ammontanti a lire 21.639.207.893.

Disponibili debbono ritenersi soltanto le entrate correnti che l'Ente può utilizzare per il raggiungimento delle proprie finalità con esclusione, pertanto, di quegli oneri (ovvero imposte sui canoni derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà - I.R.Pe.G. per lire 2.230.434.000) obbligatori per legge direttamente afferenti alle stesse e che nella realtà di fatto diminuiscono la misura delle risorse impiegabili nella gestione del Fondo.

Il fondo di riserva speciale presenta una consistenza disponibile di lire 19.263.250.029, al netto di lire 213.777.631 relative a 17 cessazioni dal servizio per la maggior parte inerenti soggetti deceduti avendo pertanto un periodo di servizio inferiore ai nove anni ai quali successivamente è stata riconosciuta la dipendenza da causa di servizio.

Sulla base di tali elementi, la misura annua dell'indennità di buonuscita, riferibile all'esercizio 1999, da rapportarsi "a mese" che equivale alla unità minima temporale maturabile, viene determinata come segue:

a. numero militari cessati	1.432	
b. numero mesi utili maturati	443.874	
c. importo 65% entrate correnti di competenza .£.	14.065.485.130	
d. misura annua risultante (c. : b. x 12) = ...	lire	380.256
e. misura anno precedente (anno 1998)	lire	952.858
f. differenza percentuale (e. - d.) - 60,09310936		
g. prelievo (30%) dal fondo di riserva speciale .£.	5.778.975.008	
h. misura annua conseguita (c. + g. : b. x 12) = ...	lire	536.484
i. differenza percentuale (e. - h.) - 43,69738198		

Totale risorse necessarie (c. + g.) ..... lire 19.844.460.138

Tale misura conseguita - essendo risultata inferiore di 43,6974 punti rispetto a quella determinata per l'esercizio 1998 e, quindi, minore di oltre il 30% - viene attribuita a titolo provvisorio ed il conguaglio, fino a raggiungere tale ultima percentuale, è effettuato nei tre anni successivi utilizzando integralmente per l'esigenza le eventuali eccedenze delle entrate risultanti dopo aver determinato con le descritte procedure la misura per l'anno di riferimento. Ove tali eccedenze non si verificassero nel predetto triennio l'indennità corrisposta assume carattere definitivo.

In relazione a quanto sopra, per il corrente esercizio, a fronte di una previsione di 21,408 mld. di lire, è stata impegnata una spesa complessiva di lire 20,058 mld., rapportata a 1.449 militari collocati in quiescenza che costituiscono i residui formatisi nell'anno in rassegna.

Anche questa spesa non è agevolmente prevedibile perché correlata al tasso di congedamento che risulta assai variabile specialmente in prossimità di attuazione di riforme nei settori della previdenza per i pubblici dipendenti.

Con riferimento ai residui esistenti all'inizio dell'anno, pari a lire 36,506 mld., sono stati pagati 35,936 mld. a favore di 1.634 aventi diritto con una rimanenza di 450,758 mln. da corrispondere a 64 militari. Si è inoltre realizzata una economia di lire 119,042 mln. conseguente a cessazioni di militari successivamente riammessi in servizio.

In termini di cassa, sono stati pagati 35,936 mld. di lire.

3.2 Cap. 3: ASSISTENZA AGLI ORFANI.

In attuazione delle finalità statutarie è stata attivata, anche nell'esercizio in esame, la specifica provvidenza relativa all'assistenza degli orfani di militari della Guardia di finanza fino al compimento del ventesimo anno di età e che versino in una situazione di disagiata condizione economica.

La provvidenza in argomento ha il fine di elevare l'istruzione e la formazione civica ed agevolare l'inserimento sociale degli orfani.

La misura annua è stata fissata in lire 2,5 mln. da rapportarsi, eventualmente, in ragione di mesi nell'anno in cui sorge o cessa il diritto.
Nell'esercizio sono stati assistiti 334 orfani dei quali 240 in conto esercizio con una spesa di 552,114 mln. di lire in termini di competenza e si sono formati nuovi residui per 215,616 mln. di lire con riferimento alle rimanenti 94 unità. La spesa complessivamente impegnata a tale fine ammonta a 767,730 mln. di lire.

I residui esistenti all'inizio dell'anno (84,865 mln. di lire) sono stati pagati con riferimento a 32 interventi per una spesa di lire 61,547 mln. realizzando un'economia per la residua somma di 23,318 mln. di lire.

In termini di cassa sono stati complessivamente erogati 613,661 mln. di lire a favore di 366 orfani assistiti.

3.3 Cap. 4: CONTRIBUTI AGLI STABILIMENTI BALNEARI ED AI SOGGIORNI MARINI E MONTANI.

Per le considerazioni innanzi esposte, tenuto conto delle limitate risorse disponibili e del necessario contenimento delle spese per il raggiungimento delle principali finalità statutarie non è stata impegnata alcuna somma per tale iniziativa.

3.4 Cap. 5: CONTRIBUTI AI CIRCOLI, ALLE SALE CONVEGNO ED ALLE ANALOGHE STRUTTURE ASSISTENZIALI E RICREATIVE.

Anche se questi sostegni finanziari hanno il fine di conservare i beni mobili del Fondo in dotazione alle strutture assistenziali e ricreative mediante interventi di manutenzione e/o riparazione, tenuto conto di quanto detto al punto che precede nessuna somma è stata destinata a tali fini.

3.5 Cap. 6: CONTRIBUTI AD ENTI MORALI.

Ancorché previsti dall'art. 8 dello Statuto a favore degli Enti morali istituiti presso il Corpo, non sono state erogate somme a tale titolo.

3.6 Cap. 7: CONTRIBUTO PER RIPIANARE EVENTUALE DISAVANZO DEL PERIODICO "IL FINANZIERE".

Non è stato erogato alcun contributo che, peraltro, non si è reso necessario.

3.7 Cap. 8: INDENNIZZI PER INFORTUNIO VERIFICATOSI NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE DAL QUALE SIA DERIVATO IL DECESSO O LA RIFORMA DEL MILITARE.

Non è stato necessario erogare alcun indennizzo.

3.8 Cap. 9: SUSSIDI.

Questa attività dell'Ente si concretizza nell'erogazione di provvidenze quando si verificano nel nucleo familiare dei militari particolari situazioni di disagio economico indotte da eventi di carattere eccezionale e comunque non fronteggiabili con le normali disponibilità finanziarie.

L'intervento è diretto ai superstiti dei militari deceduti in servizio.

Nell'anno sono stati concessi 39 sussidi a titolo di concorso alle spese funebri per decesso di militari in servizio per un importo di lire 195 mln..

In termini di cassa è stata sostenuta una spesa di 219,912 mln. di lire compresi 37,168 mln. di lire relativi ai residui dell'esercizio precedente, completamente soddisfatti.

3.9 Cap. 10: BORSE DI STUDIO.

In armonia con l'esigenza di contenimento delle spese, la provvidenza non è stata attivata.

3.10 Cap. 11: FORME ASSISTENZIALI VARIE.

Per la necessità della contrazione delle spese sono state realizzate principalmente provvidenze di carattere sanitario.

Il sostegno finanziario per le citate iniziative è stato diretto a garantire nei sei poliambulatori attivati l'assistenza sanitaria ai militari del Corpo e loro familiari.

I principali oneri sostenuti per le suddette strutture sono stati:

- i compensi per le consulenze dei 215 medici e paramedici convenzionati (2,253 mld. di lire);
- l'acquisto di beni di consumo (292,603 mln. di lire);
- la riparazione e manutenzione delle apparecchiature sanitarie e l'acquisizione di servizi vari (telefoniche, etc.) e per lo smaltimento dei rifiuti, lavature telerie, assicurazioni ecc. (389,302 mln. di lire).

Gli oneri complessivi per le predette attività assistenziali sono ammontati a 2,934 mld. di lire per competenza, dei quali 2,689 già pagati mentre i rimanenti 245,361 mln. di lire formano i nuovi residui. Rispetto alle previsioni sono state impegnate minore risorse per lire 77 mln..

Per cassa è stata sostenuta una spesa di 2,930 mld. di lire compreso i residui esistenti al 1° gennaio per 240,588 mln., realizzando una economia di 7,834 mln. di lire.

3.11 Cap. 12: SPESE D'AMMINISTRAZIONE.

Riguardano le spese connesse con il funzionamento di tutti gli Organi e dell'Ufficio di segreteria dell'Ente.

Gli oneri sostenuti sono riferibili al pagamento dei compensi agli Organi statutari (191,903 mln. di lire), all'acquisto di cancelleria, servizi vari di amministrazione - prestazioni professionali, pubblicazioni e modulistica varia (27,303 mln. di lire), all'acquisto di materiale di consumo per il funzionamento delle apparecchiature (10,531 mln. di lire), all'assicurazione degli immobili (25,808 mln. di lire), alle spese postali (0,144 mln. di lire) e telefoniche (1,287 mln. di lire), coniazione ed incisione medaglie d'oro (12,379 mln. di lire) per ultimare la concessione ai militari aventi diritto, cessati dal servizio entro il 31 dicembre 1997.

Complessivamente sono state impegnate spese per 269,355 mln. di lire per competenza, pagate per 255,708 mln. con una rimanenza che forma oggetto dei nuovi residui di 13,646 mln. di lire.

Per cassa la spesa sostenuta è di 265,105 mln. di lire compreso i residui all'inizio dell'esercizio per lire 14,327 mln. di lire, completamente soddisfatti con economie pari a lire 4,929 mln..

3.12 Cap. 13: IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI.

Sono oneri obbligatori. Il loro importo è stato di 2,635 mld. di lire per competenza e cassa.

3.13 Cap. 14: MANUTENZIONE E RIPARAZIONE BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Il notevole carico di lavoro comporta la necessità di mantenere in efficienza le apparecchiature, i macchinari, le strutture dell'Ufficio di segreteria ed aggiornare i programmi applicativi. A tal fine, sono state sostenute spese per 27,176 mln. di lire per competenza e cassa, in prevalenza per contratti di manutenzione, con una minor spesa di lire 12,823 mln. rispetto alle previsioni di lire 40 mln..

3.14 Cap. 15: GESTIONE BENI IMMOBILI.

Ai fini della manutenzione conservativa del patrimonio immobiliare sono stati impegnati 264,083 mln. di lire per competenza, già pagati nell'esercizio per 199,474 mln. di lire.
Per cassa la spesa sostenuta ammonta a 280,382 mln. di lire compreso parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (80,908 mln. di lire). Nell'esercizio si sono formati nuovi residui pari a lire 64,609 mln. che vanno ad aggiungersi a quelle relative a periodi precedenti.

3.15 Cap. 16: INTERESSI PASSIVI, SPESE PER LITI ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI.

Non sono stati corrisposti oneri a tale titolo.

3.16 Cap. 17: SPESE DI RAPPRESENTANZA.

Lo stanziamento di lire 100.000 non è stato utilizzato.

3.17 Cap. 18: RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI.

Non è stata effettuata alcuna restituzione.

3.18 Cap. 19: FONDO DI RISERVA ORDINARIO.

Si tratta del fondo di riserva ordinario costituito a norma del vigente Statuto dello stanziamento previsto di 1,646 mld. di lire, non utilizzato.

3.19 Cap. 20: QUOTA DESTINATA AL FONDO DI RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Le entrate conseguite e la necessità di attuare il ridotto programma hanno consentito di destinare al suddetto fondo di riserva, la prescritta quota pari al 10% delle entrate correnti disponibili nell'esercizio, pari a lire 2.163.920.789, che concorre al ripristino ed in parte compensa con l'indispensabile necessità di prelevare somme dal medesimo fondo per erogare le indennità di buonuscita come previsto dallo Statuto e richiamato al punto 3.1..

3.20 Cap. 21: ACQUISTO TITOLI.

Alla chiusura dell'esercizio la consistenza del portafoglio titoli è superiore a quella iniziale di 2,149 mln. di lire. Ne deriva in termini finanziari un aumento delle spese in conto capitale di pari importo.

3.21 Cap. 22: INTERVENTI STRAORDINARI SUGLI IMMOBILI.

Del patrimonio immobiliare del Fondo fanno parte sette edifici di cui cinque destinati ad uffici o caserme e due ad uso abitativo, come meglio illustrato nel commento alla "Situazione Patrimoniale".

Per interventi straordinari connessi a ricostruzione e ripristini vari di alcuni dei predetti immobili sono state impegnate spese per lire 422,118 mln..

3.22 Cap. 23: ACQUISTO BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Il Fondo, per attuare concretamente talune attività, ad esempio le provvidenze di carattere sanitario presso le strutture organizzate per la tutela della sanità mediante consulenze ed assistenze specialistiche, ha la necessità di acquisire beni, macchinari ed apparecchiature idonei a soddisfare le relative esigenze.

Complessivamente sono stati destinati a tali scopi 29,057 mln. di lire per competenza già pagati nell'esercizio per 15,943 mln. di lire, e la rimanente quota di 13,114 mln. costituisce i nuovi residui passivi. Rispetto alle previsioni sono necessitate risorse inferiori per 15,942 mln. di lire.

3.23 PARTITE DI GIRO

Cap. 24: RITENUTE ACCONTO I.R.Pe.F. E S.S.N..

A tali fini sono stati accertati oneri pari a lire 7,963 mld., corrispondenti alle relative entrate, e pagati compreso i residui lire 1,142 mld..

Si sono formati nuovi residui pari a 7,062 mld. di lire, versati all'Erario nel corso dell'anno 2000.

Cap. 28: RESTITUZIONE SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Si sono formati residui nell'esercizio per lire 13,446 mln. corrispondenti alle entrate acquisite nell'anno, che sommati a quelli precedenti, ancora rimasti da pagare (lire 128,372 mln.), ammontano a complessive 141,818 mln. di lire.

B) PARTE 2^

3.24 Capitoli 29, 30 e 31: PREMI DA CORRISPONDERE AGLI AVENTI DIRITTO.

Come indicato al precedente punto 2.6, l'Ente ha la disponibilità temporanea delle somme, le quali devono essere erogate in premi ai militari aventi diritto, a cura della apposita Commissione.

Nel corso dell'esercizio la citata Commissione, dopo aver espletato le proprie funzioni sulla base delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, ha proceduto all'assegnazione delle quote relative all'anno 1996 le quali in concreto sono risultate n. 102.019, di importo unitario medio di circa lire 20.000 e massimo di lire 300.000, per l'importo complessivo di 1,482 mld. di lire.

Le predette quote sono state tutte pagate e sono rimaste a disposizione della Commissione da erogare ai medesimi fini 7 443 mld. di lire pari ai residui passivi al termine dell'esercizio. Dei predetti, 6,293 mld. di lire costituiscono la cassa liquida ed i rimanenti 1,150 mld. sono rappresentati dai residui attivi al 31 dicembre.

3.25 CONTABILITA' SPECIALI.

Cap. 33: Amministrazioni condominiali.

Riguardano le spese sostenute in conformità delle vigenti disposizioni connesse con la gestione dei servizi comuni condominiali, compreso due portieri, inerenti a due edifici di proprietà dell'Ente concessi in locazione a nuclei familiari di militari della Guardia di finanza.

Tali spese, pari a 197,104 mln. di lire, si compensano con le corrispondenti entrate.

Cap. 34: Periodico "Il Finanziere".

Come noto l'Ente è proprietario della testata del Periodico attraverso il quale attua iniziative dirette a divulgare ed elevare il livello culturale del personale.

La gestione è affidata all'Ufficio Stampa e Relazioni esterne del Comando generale nell'ambito del quale, sulla base dello specifico Regolamento per la redazione e gestione de "Il Finanziere", la Direzione del Periodico attua la programmazione, previa approvazione del Consiglio di amministrazione del Fondo.

Le necessarie risorse sono tratte dalle corrispondenti entrate concernenti gli abbonamenti e la cessione di pubblicazioni.